

LE SOCIETÀ DI PIAZZA AFFARI DOVEVANO DISTRIBUIRE 24 MILIARDI

Il coronavirus si «mangia» i dividendi

Gli analisti si aspettano altri stop alle cedole dopo quelli di Brembo e Amplifon

Cinzia Meoni

■ Allarme dividendi dopo lo stop alle cedole deciso da Brembo e Amplifon, oltrech  all'estero da Airbus, Boeing, Ford e Lufthansa, e il rinvio di una decisione sul tema da parte di Cattolica. In Piazza Affari, tra aprile e giugno, erano attese 24 miliardi di cedole ma lo tsunami sanitario in corso rischia di lasciare gli investitori a bocca asciutta. Ma tant'  in tempi di coronavirus, con mezzo mondo chiuso in attesa che passi l'emergenza e la domanda collassata, il blocco alle cedole potrebbe assicurare liquidit  alle aziende. E non va meglio per i gruppi finanziari. La Eiopa, l'autorit  europea del settore assicurativo, ha gi  invitato

le compagnie assicurative a utilizzare prudenza nella remunerazione agli azionisti per preservare il capitale. Valutazioni che, almeno in teoria, valgono anche per il settore bancario che, al ritorno alla normalit , potrebbe trovarsi affossato da una montagna di crediti impossibili da incassare (npl).

«Il rischio di un blocco delle cedole   condiviso da tutti i settori, a iniziare dall'industria, dal settore viaggi e dal lusso», sostiene Vincenzo Longo, market stra-

tegist di Ig Italia che poi aggiunge: «Mi aspetto altri annunci di stop ai dividendi». Osservata speciale Fca che dovrebbe distribuire un monte dividendi di 6,6 miliardi (su una capitalizzazione di 9,2 miliardi) di cui 1,1 di dividendo ordinario (che, ai prezzi attuali, garantirebbe un rendimento del 12%) e 5,5 miliardi di dividendo straordinario legato alle nozze con Psa. Il fermo della produzione in Europa e Nord America e le clausole che consentono la revisione degli accordi in caso di eventi imprevedibili, potrebbero, tuttavia, penalizzare la remunerazione.

Nel mirino, poi, potrebbero esserci quelle imprese che hanno

I numeri

6,6

In miliardi di euro il dividendo di Fca di cui 1,1 miliardi di parte ordinaria e 5,5 miliardi straordinari per la fusione con Psa

80%

  la quota di produzione realizzata in Italia dalle imprese del settore moda a rischio dopo il dl che chiude le fabbriche

0,16

In euro il dividendo deliberato da Amplifon sull'esercizio 2019. I 94 milioni di monte cedole saranno per  riportati a nuovo

arrestato la produzione in Italia tra cui StM (il 40% della produ-

zione, secondo Equita,   italiana), Interpump (il 50%), De' Longhi (il 10-15%), Sabaf (il 40%), Piaggio (il 50%), EssilorLuxottica (il 40%), Saes Getters (il 25%), oltre ai titoli del lusso che vantano l'80% circa della produzione nella Penisola. «Attenzione poi a assicurazioni e banche che si scontreranno con uno scenario di tassi rasoterra a lungo termine, con lo spread in aumento e la prevedibile crescita dei crediti incagliati», sostiene Longo.

Difficile poi che un investitore possa opporsi a uno stop dei dividendi invocando aspettative legate a proposte di cedole gi  comunicate. «Se l'annuncio   avvenuto prima che incominciasse ad essere percepita l'emergenza del Covid 19,   indubbio che, rispetto a quel momento, sono mutate le condizioni di continuit  aziendale stante l'insorgenza di ragioni di forza maggiore che impongono di riesaminare con maggiore prudenza le prospettive finanziarie e i conseguenti piani», spiega Massimo Di Terlizzi, co-managing partner dello studio Pirola Pennuto Zei & Associati.

LA LEGGE TUTELA I BOARD

La situazione emergenziale giustifica la revoca delle delibere dei cda

